

Associazione Gcr su "boicottiren" e Cgil Parma: un attacco di strabismo

CGIL PARMA

La CGIL di Parma, insieme a FP Cgil e FILCTEM Cgil provinciali, ritiene necessario segnalare come le polemiche, riprese nei giorni scorsi dalla stampa locale in merito al boicottaggio di Iren, evidenzino la scarsa conoscenza che gli esponenti dell'Associazione GCR hanno rispetto al ruolo e all'ambito d'azione del sindacato, e più precisamente della Cgil, nel territorio. Innanzitutto si ribadisce, per quanto ovvio possa apparire, che il ruolo primario del sindacato è quello della difesa del lavoro: in tal senso la Cgil e le categorie interessate stanno dalla parte dei lavoratori e ribadiscono che lo strumento del boicottaggio rischia di risultare dannoso e controproducente non solo nel caso specifico di Iren ma più in generale in tutte quelle situazioni in cui determinate scelte aziendali, di cui lavoratori non sono responsabili, trovano in disaccordo una parte della collettività. La Cgil è da sempre attenta ai temi dell'ambiente e di uno sviluppo ecosostenibile: tanto è vero che ad esempio rispetto al tema dell'acqua pubblica nel nostro territorio, come in tutta Italia, proprio la Cgil è stata tra i promotori del referendum contro la privatizzazione, raccogliendo nel parmense oltre 5 mila firme, con banchetti anche all'interno della stessa Iren. Forse le critiche di questi giorni alla Cgil vengono da chi non è informato dell'iniziativa dello stesso sindacato riguardante la petizione sulla gestione della rete idrica territoriale, presentata nelle scorse settimane al Consiglio comunale. Polemiche e provocazioni a parte, alla Cgil, in quanto sindacato, non compete di stabilire se il termovalorizzatore debba o meno essere realizzato (tale responsabilità è in capo alle Istituzioni e agli enti preposti, che hanno peraltro puntato ad adottare tecnologie d'avanguardia); alla Cgil spetta il compito di sollecitare le aziende, in questo caso Iren, a prevedere nei propri piani industriali interventi finalizzati, tra gli altri, al miglioramento della qualità del servizio, ad un più incisivo controllo e ad una più efficace gestione dei cicli produttivi integrati (come acqua, luce, gas, calore e igiene urbana), alla tutela occupazionale e alla valorizzazione del lavoro - compresi i lavoratori delle aziende in appalto, con specifici accordi sottoscritti di recente, allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla sostenibilità ambientale. E l'elenco sarebbe ben più lungo. L'unica conclusione a cui si deve giungere, dopo aver preso atto delle accuse dell'Associazione Gestione Corretta Rifiuti nei confronti della Cgil, è che in questa volontà polemica che na-

sce da pur legittime posizioni di critica a scelte assunte dalle Amministrazioni pubbliche su temi complessi, l'Associazione stessa è stata vittima di un attacco di strabismo che l'ha indotta a vedere il nemico laddove il nemico non c'è.